

La collaborazione a Studi Cassinati si intende a titolo gratuito.

Articoli, foto, ed altro, inviati in redazione, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

Si raccomanda di inviare i testi per posta elettronica o supporti informatici al fine di evitare eventuali errori di battitura.

Il contenuto e l'attendibilità degli articoli pubblicati sono da riferirsi sempre alla responsabilità degli autori.

Non si accettano testi tratti da altre pubblicazioni o scaricati da internet senza l'autorizzazione degli autori.

Copie arretrate sono disponibili presso i punti vendita segnalati.

Possono, tuttavia, essere richieste alla redazione versando un adeguato contributo per le spese di spedizione.

La spedizione gratuita a domicilio è riservata ai soli soci.

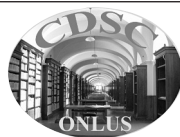
Punti vendita:

- Libreria Ugo Sambucci, V.le Dante, 59
03043 CASSINO
Tel. 077621542

- Libreria Mondadori, Corso della Repubblica, 160

03043 CASSINO

Tel. 077622514



Centro Documentazione e Studi Cassinati - Onlus

STUDI CASSINATI

Bollettino trimestrale di studi storici del Lazio meridionale

Anno XVIII, n. 1, Gennaio - Marzo 2018

www.cdsconlus.it - info@studicassinati.it

Autorizzazione del Tribunale di Cassino N. 1/2001

La quota associativa annuale al CDSC onlus è pari a

€ 35.00

e può essere versata con bonifico, codice Iban:

IT 09 R 07601 14800 000075845248

oppure sul **c.c.p.: 75845248** (Codice SIA: **BE7JI**)

intestato a:

Centro Documentazione e Studi Cassinati - Onlus

Via S. Pasquale - 03043 CASSINO (Fr)

C.F.: 90013480604

Direttore: *Gaetano de Angelis-Curtis*

Direttore Responsabile: *Giovanni D'Orefice*

Vice Direttore: *Arturo Gallozzi*

Coordinatore: *Chiara Mangiante*

Segretario di Redazione: *Fernando Sidonio*

Redazione: *Ilenia Carnevale, Domenico Cedrone, Erasmo Di Vito, Costantino Jadecola, Gaetano Lena, Alberto Mangiante, Giovanni Petrucci, Fernando Riccardi, Maurizio Zambardi.*

Recapito: Gaetano de Angelis-Curtis, Via G. Curtis n. 4
03044 CERVARO - studi.cassinati@libero.it

Stampa: Tipografia Alberino Caramanica - Via delle Industrie, 56
PENITRO DI FORMIA (LT) - Tel. 0771.736613

In 1ª di copertina: Metateca di *Aquinum*, seconda stanza, pavimento *kinect* e proiezione 3d.

In 4ª di copertina: Attestato della «Československá Obec Legionářská Uděluje» (sopra); «Bollettino Diocesano» e «Presenza Xna» (sotto).

IN QUESTO NUMERO

Pag.	3	EDITORIALE
“	5	G. Ceraudo, G. Murro, V. Malakuczi, G. Monastero, <i>Il progetto Metateca ad Aquinum. Una prospettiva “aumentata” per conoscenza e fruizione.</i>
“	12	V. Mancini, <i>Ferdinando e l’acqua santa.</i>
“	18	D. Lollo, <i>L’antica via di comunicazione «Porta del Mercato Vadogrande». Appunti di toponomastica alvitana.</i>
“	24	<i>Comunicazione.</i>
“	25	C. Jadecola, <i>Scorci a fosche tinte nella storia della «Valle dei Santi».</i>
“	35	L. Meglio, <i>Suor Colomba Boimond (1880-1956) un fiore del Carmelo.</i>
“	41	E. Pistilli, <i>Montecassino: un secolo di bollettini ufficiali.</i>
“	43	G. Petrucci, <i>La festa dell’Assunzione.</i>
“	47	A. M. Arciero, <i>La figlia scomparsa.</i>
“	49	Visita di una Rappresentanza della Repubblica Ceca al Cimitero di Caira-Cassino.
“	51	<i>Il Campo di Concentramento di Cassino e il dovere del comm. Pinchera.</i>
“	52	<i>Presentazione del volume L’odissea degli Internati Militari Italiani.</i>
“	54	<i>Testimonianza di Antony Tony Vittiglio.</i>
“	56	«Giorno della Memoria» - 27 gennaio 2018. Prefettura di Frosinone.
“	57	<i>Intervento del presidente del CDSC-Onlus.</i>
“	63	V. Casoni, <i>Presentazione del volume Cronaca monastero cassinese.</i>
“	66	Assemblea del Cdsc-Onlus. <i>Intervento di Maurizio Zambardi su «Ricerche archeologiche a Venafro».</i>
“	68	SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE
“	75	ELENCO SOCI CDSC 2018
“	78	EDIZIONI CDSC

IL CDSC-ONLUS e STUDI CASSINATI sono on line all’indirizzo:

www.cdskonlus.it

nella sezione «LE NOSTRE PUBBLICAZIONI» sono consultabili integralmente:

- tutti gli arretrati della rivista, in formato pdf e testo
- vari libri pubblicati dal Cdsc-Onlus oppure da singoli autori

Profilo Facebook: CDSC ONLUS (www.facebook.com/cdskonlus)

**Posta elettronica: studi.cassinati@libero.it
info@studicassinati.it**

Testimonianza di Antony Tony Vittiglio*

Quanti anni sono passati, quanti amici ho incontrato, quante storie ho narrato, quante invece ho preferito tacere. Le vicende che mi portano qui a scrivere queste poche parole le ricordo con profondo affetto e commozione.

Sono l'ormai ex soldato Antonio Vittiglio, nato a Sant'Angelo in Theodice nel lontano 1921, in quella provincia di Frosinone di cui questo libro vuole cantare gli eroi.

Le vicende che ho narrato al signor Francesco Di Giorgio sono tra i miei ricordi più preziosi e sono onorato che vengano custodite tra le pagine del suo libro *L'odissea degli internati militari italiani della provincia di Frosinone nell'inferno del terzo Reich*.

Quella guerra sanguinosa io l'ho vissuta in prima persona, l'ho combattuta nelle fila dell'esercito degli Stati Uniti, ma non in un solo momento ho dimenticato le mie radici, la mia Italia, i miei fratelli che in Patria venivano oppressi e vessati da un nemico troppo grande, potente e spesso spietato.

In quei giorni di tumulto, il 5 aprile 1945, conobbi due persone che mi porto ancora oggi nel cuore: la mia Divisione, la 95esima, liberò un campo di concentramento poco lontano da Dortmund e Soest, l'Oflag 83, e più oltre lo stammlager IV F dove erano confinati e reclusi circa 500 soldati italiani. Tra questi il bersagliere Carmine D'Alessandro di Pignataro Interamna e l'allora Tenente dei carabinieri, poi Generale, Luigi Margiotta di Cervaro.

Immensa fu la sorpresa di trovare due conterranei, due fratelli, in quei luoghi tanto lontani da casa.

Essi mi narrarono la loro storia e le vicende che li portarono alla prigionia. Le vicissitudini patite da quei miei compatrioti accrebbero il già grande rispetto che nutro per la mia terra natia e alimentarono il desiderio di compiere il mio dovere.

Per loro io feci quel che potei, quel che la guerra mi permise; feci in modo di far giungere notizie ai famigliari nella lontanissima Ciociaria, poche parole per far sapere loro che i figli adorati erano ancora vivi e finalmente salvi, per fare avere loro quel sollievo di cui certamente avevano bisogno.

Non è mia intenzione dare anticipazioni delle vicende contenute nel libro, ma intendo soffermarmi su alcuni sentiti ringraziamenti.



Vittiglio appena arruolato.

* Sulla figura di Antony Tony Vittiglio cfr. G. de Angelis-Curtis, *Antony Tony Vittiglio e il «più bel regalo che puoi fare a una mamma»*, in «Studi Cassinati», a. XV, n. 2, aprile-giugno 2015, pp. 118-123.

Innanzitutto vorrei ringraziare il già citato Francesco Di Giorgio e il suo collega Erasmo Di Vito perché racconteranno alcuni episodi della mia vita nel loro libro, dando nuova importanza a vicende successe molti anni orsono. Questa cosa mi riempie di orgoglio.

Vorrei ringraziare i miei amici Luigi Margiotta e Carmine D'Alessandro, che il destino ha voluto farmi incontrare in guerra e poi di nuovo in pace qualche anno dopo.



I due autori Erasmo Di Vito e Francesco Di Giorgio.

La loro forza, il loro coraggio, la dignità dimostrate nei giorni di agonia sono stati di ispirazione per tutta la mia vita, mi hanno spronato nei momenti di sconforto.

Io liberai quei due signori dalla prigionia, ma la verità è che essi sono diventati miei eroi, i miei esempi da seguire.

Un grande ringraziamento lo riservo al signor Pasquale D'Alessandro e al signor Antonio Murro che in tempi diversi nel dopoguerra mi hanno aiutato a ritrovare quei fratelli tornati fortunatamente a casa.

Concludo questo mio intervento ricordando e ringraziando una persona speciale, che mi ha in più di tutto e tutti riempito il cuore di commozione mista a felicità.

Parlo della signora Anna, madre del Generale Luigi Margiotta. Quando ebbi l'onore di conoscerla nel 1946 fui travolto dalla riconoscenza che quella donna mi riservava: «mi hai fatto il dono più grande che una madre possa ricevere, tu mi hai nutrito le speranze di una madre» con queste parole la donna mi accolse cingendomi le braccia al collo.

Quel gesto disinteressato che per me era fraterna amicizia, lo scrivere quelle poche parole su un foglio bianco, per una madre era il senso profondo della parola "speranza".

Negli anni ho ricevuto molti onori e medaglie per i miei sacrifici in guerra, ma le parole di quella donna restano la testimonianza più cara e duratura.

Un ultimo pensiero. Il destino ha voluto che io servissi in armi gli Stati Uniti d'America, il paese che ha ospitato da migranti me e la mia famiglia.

Ma io voglio ribadire qui, davanti a Voi, che sono rimasto e sono orgoglioso di essere italiano!!

Signori Vi ringrazio per aver ascoltato le mie parole, Vi auguro una buona vita e come mi piace concludere di solito:

Viva l'Italia e Viva gli Stati Uniti d'America.



Il gen. Luigi Margiotta.